

Dagala del Re, si recupera un pezzo di storia

La chiesa bizantina di Santo Stefano, rudere in territorio di Santa Venerina, nella frazione di Dagala del Re, potrebbe presto diventare patrimonio pubblico. La Giunta comunale, infatti, ha impegnato la somma di 11.500 euro, a integrazione del "monte" di 14.500 euro già disponibile, per perfezionare l'operazione di acquisizione del manufatto e del terreno circostante, la cui valutazione commerciale si aggira attorno ai 25mila euro.

Il valore storico e artistico del bene, tuttavia, risulta molto meno misurabile. La chiesa è ciò che resta di un antico monastero, risalente con molta probabilità al periodo paleocristiano, distrutto dalla colata lavica del 1284 assieme all'inse-

S. Venerina. L'artistica chiesa bizantina dedicata a S. Stefano sarà acquisita dal Comune e riportata all'antico splendore

diamiento abitativo sortovi attorno. Mentre a seguito dell'eruzione i monaci si trasferirono a Messina e poi a Montecassino, e la popolazione si spostò nell'attuale frazione di Dagala, la cappella del monastero rimase al suo posto, accerchiata ma salvata dal magma: fu conservata così pressoché intatta una delle pochissime chiese tricolore siciliane di stile bizantino. Fino a poco tempo fa, nell'abside erano visibili tracce di affreschi.

Ma la chiesetta, oltre ad insistere su terreno privato, è di fatto abbandonata, inaccessibile, aggredita dalla vegetazione. Come ha scritto di recente il prof. Giovanni Vecchio, storico e studioso del territorio che all'argomento ha dedicato un saggio, «nello stato in cui si trova attualmente il monumento è soltanto un documento storico da custodire, consolidandolo e liberandolo dalle parti interrate, dalle erbe e dagli arbusti che lo

ricoprono».

Dopo, la chiesa potrebbe essere valorizzata. «Il recupero di un'importante testimonianza storica come la chiesa di Santo Stefano - afferma il sindaco Enrico Pappalardo - è un obiettivo inseguito da anni. Confidiamo di potere ora raggiungerlo, per consegnare alla comunità un bene che potrebbe trasformarsi in un forte impulso al turismo».



L'ingresso principale della chiesa bizantina di Santo Stefano a Dagala del Re, interrata e ormai aggredita dalla vegetazione

O. V.

ACIREALE. Iniziata ieri al liceo classico l'operazione della Provincia. Particolare attenzione all'area della palestra

Scuole, avviata la manutenzione del verde

ACIREALE

ANCHE OGGI SCIOPERO DEI NETTURBINI

Massiccia ieri l'adesione dei netturbini acesi allo sciopero nazionale proclamato da Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiadel, per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. Uno sciopero articolato in due giornate, la seconda in programma oggi, nel corso del quale verranno garantiti soltanto i servizi minimi indispensabili. Ad Acireale si aggiunge lo stato di agitazione della categoria indetto in seguito alla mancata corresponsione della tredicesima mensilità (ad oggi i lavoratori hanno ricevuto soltanto un acconto di mille euro) e dello stipendio di dicembre. I netturbini acesi lamentano inoltre, ma questa è una questione annosa per la quale è aperto un contenzioso, la mancata corresponsione di scatti figurativi pregressi e di altre voci contrattuali. E così, concluse le due giornate di sciopero, l'agitazione proseguirà con l'unificazione dei turni e la sospensione di tutti i servizi straordinari e notturni. «Un'agitazione che proseguirà - confermano i rappresentanti sindacali - fino a quando non riceveremo notizie concrete dalla ditta o dall'Ato».

ANTONIO CARRECA

Manutenzione del verde nelle aree scolastiche di pertinenza della provincia: al via da ieri anche nella zona jonico-etnea, prima tappa ad Acireale negli spazi del Liceo Classico "Gulli e Pennisi", l'operazione concertata dagli assessorati alle Politiche scolastiche e all'Ambiente, rispettivamente diretti da Salvo Licciardello e Mimmo Rotella, su preciso input del presidente Giuseppe Castiglione che comporterà importanti interventi, come detto, di manutenzione del verde nei 130 edifici scolastici che rientrano nella cosiddetta giurisdizione della Provincia regionale di Catania.

A creare questa sinergia tra assessorati è stata l'avvertita esigenza di intervenire, come mai successo in passato, sugli spazi a verde interni agli edifici scolastici dove si presentano spesso situazioni di scarsa igiene e presenza di topi visto il proliferare di erbacce e rovi o, peggio, di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità per caduta rami (è successo nei giorni scorsi all'Istituto Brunelleschi a causa del forte vento).

Una serie di criticità riscontrate e opportunamente segnalate ai respon-



sabili dei due assessorati che, come detto, hanno convinto Licciardello e Rotella a creare una sorta di task-force in grado di monitorare la situazione e stabilire un pronto intervento.

Tutta l'area scolastica è stata suddivisa in tre grandi zone e per quanto riguarda l'area acese, il "Gulli e Pennisi" ha rappresentato ieri la tappa di partenza: «Vogliamo dare un segnale - afferma l'assessore Mimmo Rotella - per dire che tutto questo fa parte di

La struttura della palestra del liceo classico «Gulli e Pennisi» rimasta incompleta: tutto attorno erba alta e rovi (Foto Consoli)

una strategia, di una programmazione. Le strutture hanno bisogno di un intervento massiccio, l'Amministrazione provinciale sta predisponendo un piano strategico di intervento, affinché le nostre scuole possano essere non soltanto belle ma anche sicure».

«Un monitoraggio - aggiunge Licciardello - che, nel caso del Liceo Classico Gulli e Pennisi, è servito a fare il punto della situazione su quelle che sono le esigenze di questa struttura rispetto alle quali stiamo facendo un'ottima programmazione».

Particolare attenzione, infatti, è stata riservata all'area retrostante all'edificio scolastico dove è ancora ben visibile lo scheletro dell'incompiuta palestra sulla quale Licciardello si concede ancora il massimo riserbo pur lasciando capire che qualcosa si muove. Nel frattempo, però, è stato finanziato un piccolo progetto (spesa prevista dodicimila euro) per interventi di pulizia e rimozione del materiale roccioso presente, così da realizzare un campetto attrezzato per l'attività fisica all'aperto.

ANTONIO GAROZZO

in breve

ACIREALE. PRESENTATO IL LIBRO «SCILLICENTI. LA CHIESA E IL PAESE»

Con la presentazione del libro scritto a quattro mani dai coniugi Antonino Leotta e Rosanna Vasta a Scillicenti si aprono ufficialmente i festeggiamenti per il centesimo anniversario della fondazione della chiesa. Un appuntamento irrinunciabile per la frazione acese che lega in maniera simbiotica la sua esistenza e la sua identità al suo più importante luogo di culto. «In un angolo della Sicilia il 14 aprile del 1912 nasceva quasi dal nulla una chiesa e con essa un paese e la speranza di tutto un popolo; nello stesso tempo altrove, affondavano sogni e speranze», spiega l'autrice Rosanna Vasta che si è occupata della stesura e della revisione dei testi. «Concepito per un evento celebrativo il libro rivede ricordi del passato ma spero possa suscitare curiosità ed interesse», puntualizza Antonino Leotta che si è occupato della documentazione e della ricerca storica. Un'opera realizzata senza scopi di lucro con il contributo della parrocchia. Una riflessione trasposta in formato narrativo sull'identità di Scillicenti tracciata con rigore scientifico ma capace di smuovere emotivamente il lettore. Un documento corredato da un corpus amplissimo di immagini. «L'opera - conclude Leotta - non pretende di essere esaustiva anzi ha la consapevolezza che potrà essere migliorata, completata approfondita, quando - dovrà passare qualche tempo - sia apriranno porte rimaste in atto chiuse».

TERESA GRASSO

ACIREALE. IL «GIOCO DI BIMBI» DELL'AVV. GAETANO CUNDARI

a.g.) Questa sera, alle ore 18 nella sala conferenze della banca Agricola Popolare di Ragusa, in via Francesco Mancini, nuovo appuntamento con il "Cenacolo del Galatea", contenitore culturale promosso dal Cine foto club Galatea di Turi Consoli. Verrà presentato il volume "Gioco di bimbi" dell'avv. Gaetano Cundari.

ACIREALE. «SICILIA MATER» QUESTA SERA AL TEATRO MAUGERI

a.g.) Nell'ambito del Circuito del Mito, questa sera approda ad Acireale "Sicilia Mater", un progetto di Etta Scolio e Matilde Politi che parla di Sicilia e Mediterraneo attraverso suoni, versi e tradizioni. L'appuntamento è alle ore 21 al Teatro Maugeri, ingresso libero.

ACIREALE. «LA FUGA IN EGITTO» ALLA SALA TEATRO SAN PAOLO

a.g.) Questa sera, alle ore 19.30, nella sala teatro San Paolo, la Compagnia teatrale San Paolo porterà in scena "La fuga in Egitto" scritto da Santa Teresa del Bambin Gesù.

ACIREALE. IL TRIDUO DI PREPARAZIONE PER LA FESTA DI S. SEBASTIANO

n.p.) Ha inizio ad Acireale, nella Basilica dedicata al compatrono s. Sebastiano, il triduo di preparazione in onore del Santo. Dopo la recita del Rosario, alle 19 vi sarà quindi la celebrazione della Messa con padre Luca Ramello di Orbasano che terrà una riflessione sul tema «S. Sebastiano giovane della speranza».

ACIREALE. SCILLICENTI, LE INIZIATIVE DI PREPARAZIONE S. SEBASTIANO

t.g.) Ha inizio questa sera il triduo di preparazione ai solenni festeggiamenti in onore di San Sebastiano nella parrocchia Maria S.S. del Rosario di Scillicenti. A conclusione della S. Messa che inizierà alle 18 verrà recitata la preghiera del triduo

ACIREALE. DOMANI VIA AL TRIDUO PER LA FESTA DI SANT'AGNESE

a.g.) Il Cda dell'Ipab Santonoceto di Acireale, comunica che domani avrà inizio il triduo di preparazione alla solennità di Sant'Agnese nella chiesa dell'Arcangelo Raffaele, in via Galatea. La S. Messa del triduo sarà celebrata alle ore 19 e sarà presieduta da don Salvatore Scalia, parroco della parrocchia Santa Maria del Carmelo di Acireale.

ACIREALE. GLI «ATTI 2009-10 DEI CONVEGNI SULLA SICILIANITÀ»

a.g.) Domani sera, alle ore 16.30, nella sala multimediale dell'Istituto Brunelleschi, appuntamento con la presentazione ufficiale degli «Atti 2009-10 dei convegni sulla Sicilianità» promossi, stampati ed editi da SiciliAntica di Acireale.

LE FARMACIE DI TURNO

ACI CATENA: piazza Umberto, 33; ACI S. ANTONIO: piazza Cantarella, 13; ACIREALE: piazza Mazzini, 4; ACIREALE: corso Umberto, 130 (nott.); ACIREALE (Acì Platani): via dei Platani, 95; G. MANGANO: via Nazionale, 196; S. VENERINA: via V.Emanuele 163

Aci Catena «bussa» al Distretto produttivo del benessere termale

Anche il Comune di Acicatena ha presentato alla Regione Siciliana la richiesta di adesione al «Distretto produttivo del benessere termale». Nel territorio comunale infatti, sgorga l'acqua sulfurea poi veicolata sino agli stabilimenti di Acireale.

La sorgente è localizzata nell'area archeologica di Santa Venera al Pozzo ed è proprietà della Regione Siciliana. Si tratta dell'avamposto estremo del territorio comunale, ai confini con Acireale e Acicastello.

Logico, quindi, che Acicatena avesse giusto diritto a richiedere l'adesione al distretto che, se tutto dovesse andare per il verso giusto, potrebbe divenire un vero e proprio volano di sviluppo turistico-economico non indifferente.

L'ambizioso programma, è stato stilato dall'Assessorato regionale alle Attività produttive. Oltre alla acqua sul-

furea, l'area archeologica di Santa Venera al Pozzo, custodisce due antichi "calidaria" - di epoca romana, oltre ad un antiquarium che raccoglie i reperti archeologici risalenti al periodo ellenistico e ai secoli successivi. Lo stesso sito, ormai da anni, è sede della rassegna cinematografica "Cinenostrum" che ha contato migliaia di visitatori e illustri ospiti della cinematografia non solo nazionale.

Domanda di adesione al "Distretto produttivo del benessere termale" è stata già formulata dalla vicina Città di Acireale.

Vi potranno aderire sia soggetti pubblici che privati al fine di creare una rete capace di dare vita ad un sistema integrato di offerta, al fine di rilanciare il settore termale, ritenuto di eccellenza nei mercati nazionali e internazionali.

MARIO GRASSO

ACI S. ANTONIO LA FESTA DEL PATRONO

d.q.) Oggi la festa in onore del Patrono S. Antonio Abate. Il via alle 8 con il suono delle campane e lo sparo di 17 colpi di cannone; alle 10 sarà accolto in piazza Maggiore il vescovo di Acireale, mons. Antonino Raspanti; alle 10,15, la svelata del simulacro del Santo; alle 10,30, avrà inizio il solenne pontificale; alle ore 12, mons. Raspanti sarà ricevuto dal sindaco Pippo Cutuli e dai rappresentanti di Giunta e Consiglio.

ACI S. ANTONIO

Nuove regole per la raccolta rifiuti

Per reprimere il fenomeno del proliferare delle discariche abusive, che assume contorni preoccupanti per l'ambiente, l'amministrazione comunale santantonese, pochi giorni fa, ha emanato un'ordinanza in cui fissa i punti cardine della materia.

Fermo restando l'ovvio divieto di "abbandonare e depositare" rifiuti (siano essi solidi, semisolidi o liquidi) sul suolo, nelle acque e nell'atmosfera e più in generale in aree pubbliche e private, l'ordinanza impone anche quello di utilizzare i normali portarifiuti per materiali derivanti da attività agricola, agro-industriale o da lavorazioni in genere.

Non è possibile abbandonare rifiuti fuori dai cassonetti né spostare i cassonetti stessi. La principale novità dell'ordinanza, poi, riguarda gli orari di conferimento che sono stati fissati dalle 18 alle 5 per il periodo invernale (ottobre-aprile) e dalle 19 alle 5 per il periodo estivo (maggio-settembre).

Gli stessi orari devono essere seguiti anche nelle zone servite dal conferimento di tipo "domiciliare" (il cosiddetto "porta a porta"): la raccolta da parte degli

operatori del settore dei sacchetti chiusi, che devono essere lasciati sul marciapiede adiacente la propria abitazione, avverrà dal lunedì al sabato.

Infine segnaliamo che sia per i rifiuti ingombranti (elettrodomestici, mobili, materassi, ecc.) sia per la "frazione verde" (erba tagliata del prato, foglie secche, ecc.) sarà possibile ottenere il ritiro gratuito a domicilio.

Le sanzioni previste vanno da 300 a 3000 euro e raddoppiano se si tratta di rifiuti pericolosi.

«Attraverso questa ordinanza - ha commentato il sindaco Pippo Cutuli - si intende mettere ordine in materia di igiene ambientale in modo da rendere il servizio ancora più puntuale ed efficiente. Si chiede adesso la concreta collaborazione della cittadinanza». «Si tratta di un atto atteso - aggiunge l'assessore con delega all'Eco-logia, Orazio Pulvirenti - e al quale l'Amministrazione lavorava già da tempo. Così facendo si provvede a regolamentare e riordinare l'intera materia, anche in previsione della prossima stagione estiva».

DAVIDE QUATTROCCHI

IL VESCOVO COMUNICATORE

Raspanti apre un sito per fan «È una scossa»

Acireale ha avuto vescovi santi, vescovi saggi, vescovi fascinatori, vescovi poeta. Mancava un vescovo comunicatore. Ora ce l'ha. Mons. Antonino Raspanti (nella foto) usa il social network per parlare di Dio. Il suo profilo facebook ha superato i 5.000 contatti. Prima dell'estate, saranno il doppio. Raspanti richiama alla mente Fulton Sheen, il cui programma televisivo "Val la pena vivere", toccò, negli anni Cinquanta, i 30 milioni di telespettatori. Il vescovo americano aveva un linguaggio limpido, efficace. Parlava di "un uomo inchiodato alla Croce" e la gente scopriva che Cristo era al suo fianco. Sheen operò un'infinità di conversioni. La causa di beatificazione è già all'esame della Congregazione dei Santi.

Mons. Raspanti segue le sue orme. Il suo successo telematico ha del prodigioso. «Non necessariamente la stima che la gente ti dimostra, corrisponde a quella che il Signore ha di te», risponde con arguzia. Mentre scriviamo, 150 amici attendono pazientemente il loro turno. «Proprio ieri, ho aperto un sito fan, a partecipazione illimitata - ci dice il vescovo - Ritengo che anche la Chiesa debba frequentare le piazze virtuali, come, ai suoi tempi, Gesù andava per le strade della Galilea. La tecnologia of-



frire la possibilità di raggiungere i punti estremi del villaggio globale, dove moltissimi giovani stanno in silenzio coi loro problemi, con le loro solitudini, talvolta, con la loro disperazione, alla ricerca di un senso da dare alla loro vita. Incontrarli, ascoltarli, raccogliere le loro

confidenze, è un servizio prezioso».

Quali gli argomenti preferiti?

«Tutti. In piazza si parla di tutto: dell'Ici sugli immobili ecclesiastici, dell'attuale situazione politico-economica del Paese, di Dio. La società ha un grande bisogno di parlare, di essere capita, di riaccostarsi a Dio. È stato toccato il punto più basso dell'irrazionalismo filosofico. Si guarda a Dio con disprezzo assoluto. Ma di Dio nessuno può fare a meno. Intendiamoci, io dico la mia, senza avere la pretesa di fornire la soluzione per ogni problema e affidandomi allo Spirito Santo, che arriva dove nessuno può immaginare».

Mons. Raspanti è un vescovo giovane, moderno, determinato. Dei giovani ha le intuizioni, il coraggio, l'intraprendenza. Comprende bene che la nostra società corre ed esige una nuova pastorale, una nuova metodologia, nuovi strumenti.

Come mai solo pochi vescovi usano gli strumenti di comunicazione informatica?

«Il più temono il potere di omologazione della rete e preferiscono il contatto interpersonale. In realtà, internet ha cambiato il nostro modo di pensare e di agire ed offre un efficace strumento di dialogo, occasioni per stare insieme, per riflettere, per definire le linee del nostro impegno. Perché non approfittarne? La storia ci consegna una impensabile ricchezza di testimonianze, di fede, di slanci generosi, di fare amicizia anche parlando di canzoni».

Di canzoni?

«Ho tradotto molti testi dall'inglese e, devo dire, hanno riscosso un successo inatteso: non tutti conoscevano il loro significato».

Come si sposa tutto questo con la gestione pastorale della diocesi?

«Internet non prescinde dalla diocesi; ne dilata i confini, ne moltiplica i membri; dà l'opportunità di recuperare, nell'intimità della famiglia, nel lavoro, nella politica, nel volontariato, nella cultura, nel tempo libero, una componente essenziale dell'esistenza: la semplicità della sapienza evangelica. Sotto questo aspetto, internet può diventare un segno di impegno e di testimonianza d'amore alla Chiesa».

Mons. Raspanti procede con lo sguardo alto sul nostro tempo. Ma i suoi sacerdoti?

«Non tutti possono usare internet. C'è un ostacolo psicologico da superare sia nell'abbandonare consuetudini e tradizioni plurisecolari, sia nell'inerpicarsi per nuove frontiere. Non usare le grandi possibilità offerte dalla tecnologia sarebbe un intollerabile spreco».

Sono trascorsi cento giorni dal suo arrivo ad Acireale. Cosa pensa della Chiesa acese?

«Ho potuto notare la presenza di molti santi e colti sacerdoti, di una voglia pressante di operare il bene. Tutte presenze, queste, che fanno ben sperare. E, tuttavia, sono ancora molti gli ancorati alla consuetudine dei gesti, a feste popolari che si fermano alla soglia della chiesa, a un'azione pastorale che mostra la corda. Ecco, a me pare che ci sia bisogno di una scossa. A restare seduti, si perde la gioia dell'entusiasmo, il piacere della scommessa. Cristo viene ogni giorno alla porta delle parrocchie. Non possiamo farci trovare addormentati, con la lucerna spenta».

GIUSEPPE CONTARINO